

## 6ª Domenica di Pasqua

29 maggio 2011

### Introduzione

Nonostante le parole di Gesù siano accompagnate dalla sua testimonianza di vita, noi discepoli facciamo fatica a comprenderle. Decisivo è il dono dello Spirito Santo, che ci aiuta a mettere in pratica gli insegnamenti di Gesù, solo così riusciamo a capirli.

Preghiamo perché il Padre ci doni lo Spirito, per essere veramente in comunione di vita con Gesù.

### Lettura del vangelo secondo Giovanni

(Gv 14,25-29)

Il Signore Gesù disse ai discepoli: “Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate”.

### Omelia

Ci avviciniamo alla festa di Pentecoste, al dono dello Spirito Santo e la liturgia ci propone tre brani che ci aiutano a cogliere l’importanza e la bellezza di questo dono.

Facciamo fatica a comprendere l’opera dello Spirito Santo perché a noi basta Gesù per essere cristiani. Gesù invece spiega ai suoi discepoli che lo Spirito Santo è decisivo per poter capire il suo insegnamento e per poterlo ricordare.

*“Vi ho detto queste cose, ma lo Spirito santo, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto”.* Cosa significa “vi ho detto tutte queste cose”, “lui vi insegnerà ogni cosa”?

La rivelazione si è compiuta con Gesù. Gesù confessa ai suoi discepoli che avrebbe voluto dirci altro e non l’ha fatto, perché non siamo in grado di capire, però, quanto ci ha rivelato è sufficiente per conoscere le intenzioni di Dio, la sua volontà, e perché l’uomo di fronte a ciò prenda la sua decisione. Quanto Gesù ci ha rivelato è per metterci in grado di dire “sia fatta la tua volontà”, “amen”, come hai detto, così sia anche per me.

Lo Spirito Santo non aggiungerà altro rispetto a quanto ci ha rivelato Gesù, ci aiuta invece perché le cose insegnate da Gesù diventino esperienza di vita, solo così non le scorderemo più. La vera conoscenza di Dio non è sapere più cose, ma passa attraverso l’esperienza di vita.

Il triplice segno di croce che facciamo prima di ascoltare la Parola del vangelo esprime proprio questo: la parola di Gesù non la voglio trattenere solo nella mente, ma nel cuore e sulle labbra, solo annunciando agli altri faccio mie quelle parole.

Mettere in pratica le parole ascoltate da Gesù non è solo una questione di coerenza, come abbiamo riflettuto domenica scorsa, ma anche di comprensione. Chi insegna sa che non bastano le parole, ma si impara di più dalle esperienze.

Nel processo di apprendimento di tutte le realtà umane, non basta la teoria, le parole astratte, i concetti abbiamo bisogno di essere messi in pratica, abbiamo bisogno di esercizio.

A camminare, sciare, nuotare si impara solo camminando, sciando, nuotando. Ad amare si impara amando e così a pregare si impara pregando.

Soltanto l’esperienza di vita cristiana può farci comprendere l’insegnamento di Gesù. Lo Spirito santo è un dono prezioso per vivere secondo l’insegnamento di Gesù e quindi per capirlo, S. Agostino aveva definito per questo motivo lo Spirito santo come il “Maestro interiore”.

Non meno importante è l’altra opera dello Spirito Santo, ricordare, fare memoria, custodire come un oggetto prezioso, con molta cura quanto Gesù ci ha detto, perché quando si avvera possiamo

riconoscere che veramente era degno di fede la sua Parola. Così si alimenta la nostra fede con il passare degli anni, riconoscendo che veramente Gesù aveva ragione, la sua Parola era verità, era vita.

Come i discepoli ogni volta che ci troviamo in difficoltà ci prende il panico, perché dimentichiamo quanto il signore ha già fatto in passato. Gesù rimprovera i discepoli preoccupati di essere rimasti senza pane ricordando quella volta che sfamo 5.000 persone con soli cinque pani. Fare memoria è decisivo per vivere con fiducia in Dio. Ogni volta che siamo preoccupati perché non vediamo la soluzione del problema dovremmo ricordare la Pasqua, quando Dio aprì una via di salvezza insperata attraverso il mare, quando Dio ha risuscitato Gesù messo in croce dai suoi avversari.

Accanto all'azione di insegnare la pagina degli Atti ci dice che Pietro, colmato di Spirito Santo ha il coraggio di parlare apertamente ai capi del popolo e agli anziani. Questa libertà, questo coraggio di parlare liberamente, è la "parresia", ed è opera dello Spirito Santo. Non temo il giudizio degli altri e dico la verità. Pietro che aveva rinnegato Gesù quando una serva, nella notte in cui Gesù fu arrestato, l'aveva riconosciuto come uno dei suoi discepoli, ora ha il coraggio di parlare con estrema franchezza, di tenere testa alle autorità religiose, di dire la verità davanti a tutti.

La gente, dice il testo degli Atti, "vedendo la franchezza di Pietro e Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti". Il parlare di Pietro non è frutto di studio o di capacità oratoria, viene dall'animo, appunto è dono dello Spirito Santo.

Di questa libertà, opera dello Spirito, parla anche s.Paolo, scrivendo ai cristiani di Corinto, dice infatti che l'uomo mosso dallo spirito di Dio comprende le cose spirituali e non si sente giudicato da nessuno.

Invochiamo il dono dello spirito santo per vivere con fedeltà la parola di Gesù. Solo così potremo comprenderla, facendola nostra e potremo parlare senza timore, perché le parole che pronunceremo, il giudizio che daremo sulle realtà umane sarà frutto non della nostra esperienza, ma della sapienza, dell'insegnamento di dio che avremo fatto nostro.

### **Preghiere dei fedeli**

Il dono dello Spirito Santo ci renda capaci di vivere secondo l'insegnamento di Gesù e di parlare con franchezza di lui, ti preghiamo

Aiutaci Signore a non giudicare secondo la mentalità di questo mondo e a non essere condizionati dal giudizio umano, donaci lo Spirito di sapienza e di intelletto, ti preghiamo

Per i ragazzi che oggi ricevono per la prima volta la gioia di fare comunione con te, perché crescano nella tua amicizia, aiutati dall'esempio di tutti noi, ti preghiamo